



*Scuola materna paritaria parrocchiale "San Martino"
via don Pedrinelli, 6, 24040 Ciserano (Bg)*

Tel. 035/882124 - cell. 3208723815

E-mail: scuolainfanziaciserano@gmail.com

www.scuolainfanziaciserano.it



PROGETTO EDUCATIVO

AGGIORNATO A SETTEMBRE 2019

1.

Appartenenza al Sistema Nazionale di Istruzione

La nostra scuola, in quanto scuola pubblica paritaria, è parte del “Sistema Nazionale di Istruzione” (L.60/2000).

La sua azione educativa si ispira ai valori espressi nella Costituzione Italiana e nei documenti internazionali sui Diritti dell’uomo e del bambino. Nella progettazione e nello svolgimento delle attività didattiche tiene conto delle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012)”. Proprio per questo è riconosciuta anche con contributi statali, regionali e comunali.

Essa accoglie, senza discriminazione alcuna, qualsiasi bambino i cui genitori, a conoscenza del Progetto Educativo, facciano richiesta di iscrizione, fino a quando la disponibilità dei posti lo consente.

2.

Appartenenza alla F.I.S.M.

La F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) nasce a livello nazionale nel 1974 su proposta della Conferenza Episcopale Italiana. L'adesione della nostra scuola alla F.I.S.M. trova il suo significato nella condivisione dei valori cristiani.

Appartenere alla F.I.S.M. significa porsi domande sulla propria responsabilità civile ed ecclesiale, sulla promozione dell'educazione cristiana, sull'appartenenza alla chiesa e sulla qualità del progetto educativo e didattico.

Le scuole F.I.S.M. sono portatrici di un orientamento pedagogico d'impronta cristiana e umanistica e si pongono come fine ultimo l'educazione integrale della personalità del bambino in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

L'attenzione della scuola alla persona si traduce nell'accoglienza di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. La nostra scuola garantisce dunque il rispetto e la valorizzazione delle diversità etiche, culturali e religiose nonché l'educazione alla convivenza umana e civile sia a scuola che nella società.

La proposta educativa della scuola F.I.S.M. ha come punto fondamentale il riferimento esplicito al Vangelo attraverso una visione cristiana della persona, della vita e dell'educazione con un'attenzione particolare alla formazione della coscienza e alle domande di senso.

La nostra scuola, in quanto scuola F.I.S.M., si impegna a tradurre i contenuti presenti nel testo delle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia" (2012) in interventi educativi coerenti con l'antropologia cristiana.

Essere insegnante in una scuola F.I.S.M. significa essere competente, motivato, capace di stare in una relazione positiva con i bambini, con le famiglie, con i collegi; significa essere personalmente impegnato in un cammino di crescita umana, professionale e spirituale.

3.

Appartenenza alla comunità ecclesiale

La nostra scuola è scuola della comunità cristiana ed espressione viva della comunità ecclesiale. Come scuola cattolica partecipa alla missione di evangelizzazione concorrendo a trasmettere i valori del vangelo e proponendo Gesù Cristo come modello di vita.

Elemento caratteristico dell'ambiente comunitario ecclesiale della scuola è la carità, che si esprime attraverso l'accoglienza e la fiducia di tutti verso tutti.

La scuola è un fondamentale luogo di incontro tra la comunità cristiana e persone di altra religione, fede e cultura.

Come parte integrante della comunità ecclesiale gli insegnanti sono profondamente attenti ai bisogni autentici degli alunni senza operare favoritismi, rifiutando l'esagerata richiesta di prestazioni e di rendimento e rispettano le naturali inclinazioni degli alunni. Significativa espressione di una coesa comunità professionale e spirituale è la buona relazione tra gli insegnanti stessi, chiamati a collaborare tra loro per dare buon esempio ad alunni e genitori.

La nostra scuola è inserita a pieno nella comunità ecclesiastica del territorio di appartenenza: tiene conto delle linee direttive della pastorale scolastica e partecipa alla vita della parrocchia.

4.

Il fondamento della scuola cattolica

L'identità valoriale e i principi della visione cristiana della persona e dell'educazione sono i criteri guida per l'intera azione culturale, pedagogica, didattica, organizzativa e gestionale della scuola. Nello specifico la nostra scuola cura particolarmente:

-la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione dei dipendenti come adulti di riferimento consapevoli della responsabilità del loro ruolo professionale, coerenti con la significatività delle regole e del progetto educativo;

- la rete educativa e formativa con le agenzie del territorio quali la parrocchia, l'oratorio, l'amministrazione comunale, con cui si condividono finalità educative e culturali per l'intera comunità;

- l'accoglienza e l'accompagnamento delle famiglie e dei bambini in situazione di particolare fragilità;

- l'educazione religiosa, le domande di senso, la dimensione spirituale, la formazione della coscienza dei bambini in ordine alla loro appartenenza religiosa.

L'opera educativa è quindi attenta al fenomeno delle migrazioni di persone e famiglie, provenienti da culture e religioni diverse e si propone di aiutare a superare paure, pregiudizi e diffidenze, promuovendo la mutua conoscenza, il dialogo e la collaborazione, riconoscendo in ogni bambino e bambina una persona dotata di dignità inviolabile, portatrice di una propria spiritualità e di un'umanità fatta di sogni, speranze e progetti. Viene sostenuto il percorso di crescita di ciascuno a partire dalle specifiche risorse e abilità e c'è grande attenzione anche ai Bisogni Educativi Speciali. La scuola quindi è aperta a tutti e a ciascuno: in quest'ottica si lavora per una reale inclusione e si considera l'identità di ciascuno come dono e ricchezza incomparabile, anche con l'aiuto dell'IRC.

In una società come quella attuale, caratterizzata da sovrastimolazione sensoriale, tanta fretta e spesso anche dal culto dell'individualismo, la scuola si pone come un'ambiente in cui ogni bambino può scoprire:

-il piacere della bellezza morale;

- il piacere della lentezza e dell'ascolto (di sé e dell'altro);

- la bellezza dell'apertura all'altro e l'importanza delle relazioni caratterizzate dalla cura;

- la meraviglia verso il Creato, da abitare con cura e rispetto. In una società in cui spesso gli adulti insegnano, a parole o con l'esempio, che tutto è dovuto, è bello far scoprire la potenza del sentimento di gratitudine.

L'ispirazione culturale e i principi valoriali di riferimento

Nella realtà complessa in cui sorge la nostra scuola è fondamentale una formazione costante del coordinatore e degli insegnanti, che si avvalga dell'integrazione di aspetti teorici, esperienza pratica e ricerca di nuove metodologie d'intervento, ispirandosi anche alla fede cattolica come guida salda e fondamento per affrontare le sfide attuali. L'insegnante è chiamato sempre più a scrivere una nuova storia, ispirata al Vangelo, che abbatta pregiudizi e paure per lasciare il posto ai piccoli gesti del quotidiano, al dialogo e al confronto, perché diventino un punto di vista privilegiato nei percorsi educativi, offrendo l'opportunità ad ognuno di svilupparsi a partire da ciò che è, all'interno di un luogo accogliente, inclusivo ed interculturale. Il dialogo interreligioso, rivolto a tutti, insegnanti, operatori, genitori e bambini, è orientato ad uno sguardo su un mondo di pace, di rispetto reciproco, di scambio positivo e propositivo, attuato nel concreto, *“per rendere possibile la convivenza ed affrontare eventuali conflitti che ne derivano”* (MIUR, 2007, p.9). Nella realizzazione del quotidiano compito educativo vi è la costante attenzione ai più deboli: nessuno viene lasciato indietro, tutti sono parte di un unico disegno. Alla luce di quanto detto la scuola cattolica diventa una risorsa per tutti, credenti, non credenti e appartenenti ad altre religioni, perché si propone di formare “l'uomo” del domani, pronto a vivere in un mondo sempre più multiculturale ed interculturale, forte di solidi principi ed esperienze indispensabili, avvalendosi dello sguardo sul passato per proiettarsi nel futuro.

Corresponsabilità educativa scuola-famiglia

Le ragioni che oggi richiedono la corresponsabilità educativa dei genitori sono molteplici, riassumibili in:

- Motivazioni educative: dato che ogni soggetto in formazione è in relazione con una molteplicità di agenzie educative diverse, è necessario tenere sempre presente, in uno sguardo unitario, tutto ciò che è oggetto dell'educazione formale (scuola), informale (famiglia e vita sociale) e non-formale (Chiesa e altre associazioni);

- Motivazioni teologiche: in forza del battesimo, ogni cristiano (insegnanti e genitori) ha il diritto e il dovere di contribuire alla realizzazione della missione salvifica della Chiesa, esercitando questa responsabilità nelle forme e nei modi previsti dal ruolo di ciascuno.

- Motivazioni giuridiche – normative: la Costituzione della Repubblica sottolinea espressamente la responsabilità educativa primaria dei genitori (*“E’ dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio”* art.30).

La convinzione di fondo che sta alla base di queste riflessioni è che le famiglie che affidano i loro figli alla scuola sono partner con cui stringere un patto formativo e sono importanti per la responsabilità che compete loro, per i bisogni che esprimono e per i problemi che manifestano. A tal proposito, vista anche la presenza di bambini con radici culturali differenti, la scuola si pone come obiettivo quello di valorizzare l'unicità e la singolarità di ciascuno, sostenendo la loro integrazione attraverso un confronto costruttivo per tutti. Anche le famiglie dei bambini con disabilità, dunque, trovano nella scuola un adeguato supporto, capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, dove ogni bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

Parlare di corresponsabilità educativa significa dunque in primo luogo riconoscere che l'educazione dei bambini non compete esclusivamente o separatamente alla sede scolastica o a quella familiare, ma ad entrambe, in un reciproco concorso di responsabilità e impegni; implica una necessaria condivisione della responsabilità educativa, raggiungibile attraverso una comunicazione costante e una partecipazione feconda, ed è fondamentale per aiutare il bambino nel suo percorso di crescita. La scuola offre differenti occasioni di incontro per mettere in pratica questa cooperazione: la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola non solo attraverso colloqui o assemblee di sezione, ma anche con feste ed eventi del territorio; momenti formativi di sostegno alla genitorialità; convocazione del Consiglio di Intersezione; documentazione da parte del collegio docenti del percorso didattico per coinvolgere i genitori nell'esperienza scolastica dei figli (faldone del bambino, foto, cartelloni); disponibilità costante al dialogo.

7.

Alleanza con le realtà presenti sul territorio

La centralità della persona, la libertà e l'uguaglianza sono valori cardini dell'istituzione scolastica che si impegna a garantire il rispetto delle differenze e delle fragilità all'interno di uno scenario nel quale ogni individuo opera secondo le proprie possibilità. Tutto il personale scolastico è formato per un'apertura al dialogo, assumendo un atteggiamento di umiltà, rispetto e disponibilità nei confronti del prossimo. La scuola, all'interno del proprio territorio di appartenenza, si relaziona con gli altri enti portando con sé i propri valori. La scuola è infatti ben inserita in un quadro culturale, sociale e territoriale ed è in continua interazione con le differenti agenzie formative. Si parla infatti di *sistema formativo integrato*, quando i diversi agenti che operano al suo interno (famiglia, scuola, associazionismo e enti locali) hanno un ruolo specifico e complementare per poter raggiungere obiettivi comuni e condivisi. La scuola, stipulando accordi con i differenti enti locali, integra e amplia la sua offerta formativa tenendo in considerazione le esigenze territoriali, culturali e sociali. Questa caratteristica di apertura verso il territorio e la comunità locale è un elemento fondamentale per realizzare l'integrazione in una comunità più ampia, quella umana e civile, abbracciando in questo modo prospettive più ampie e dislocate. In modo concreto si creano delle alleanze educative all'interno di esperienze e luoghi aggregativi già presenti sul territorio come ad esempio le associazioni di volontariato, la biblioteca comunale, il Centro Diurno, ecc.. Tutti i progetti che vedono la collaborazione con il territorio sono specificati nei PTOF e nelle progettazioni annuali.